



RASSEGNA STAMPA

21 marzo 2018

INDICE

ANBI VENETO.

21/03/2018 Il Gazzettino - Treviso	4
Primi canali a secco, allarme per i corsi d'acqua cittadini	
21/03/2018 La Tribuna di Treviso	6
Canali a secco in centro Il Botteniga ha già sete	
20/03/2018 Argav Veneto	8
Presentazione di Terrevolute Festival della Bonifica	

ANBI VENETO.

3 articoli

Primi canali a secco, allarme per i corsi d'acqua cittadini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL FENOMENO

TREVISO Alcuni tratti del letto del canale venuti allo scoperto, su cui una coppia di nutrie può trotterellare a zampa asciutta, qualche vecchio rifiuto riemerso, un certo odore di marcio. I primi effetti delle "asciutte" del Piave, avviate nei giorni scorsi, hanno lambito anche la città: evidenti soprattutto nella fossa esterna delle Mura, tra varco Manzoni e varco Caccianiga. Conseguenza dell'abbassamento della portata del Botteniga, a sua volta dovuta dalla "chiusura" contemporanea della Piavesella e dei corsi d'acqua collegati al "fiume sacro alla patria"

I DUBBI

Le ricadute si limiteranno a ciò oppure nei prossimi giorni (la stretta durerà fino al 28 mar-



SCARSITÀ d'acqua ieri lungo la fossa delle Mura della città

zo) anche i "cagnani" del centro storico finiranno in secca? «È proprio questo il motivo della sperimentazione – spiega Giuseppe Romano, presidente del **consorzio di bonifica Piave** - Vogliamo capire quali possono essere le ripercussioni di un tale regime su tutta la rete derivata dal Piave: Zero, Dese, Marzenego, Sile e anche, appunto, i corsi che attraversano Treviso. Quanto è stretta la correlazione tra di loro? Si dice spesso che Treviso è città d'acque: ma quante di

CHIUSURA DELLE DERIVAZIONI DEL PIAVE: LA FOSSA DELLE MURA QUASI SENZ'ACQUA

queste sono di risorgiva e quante derivano dal Piave?».

GLI EFFETTI

Gli esperti stimano possibili riflessi fin oltre Mestre, ma, oggi, non è possibile una simulazione attendibile sulle condizioni al culmine dell'operazione, tra una decina di giorni. Anche per le vene idriche che irrancano il cuore di Treviso resta in sospenso la domanda: non si andrà oltre ad un prevedibile riduzione del flusso oppure si prosciugheranno ampi tratti (con gli immaginabili disagi: si pensi ai numerosi scarichi)? Un aiuto – o, a guardarla dal verso opposto, una deformazione dei risultati – lo daranno certamente le piogge delle ultime settimane

che hanno ricaricato la falda. Le "asciutte", in realtà, vengono effettuate periodicamente per eseguire la manutenzione.



I DUE DEFLUSSI

Quest'anno, tuttavia, sono state decise in una stagione leggermente più avanzata del solito e, soprattutto, in simultanea per valutare i possibili impatti del cosiddetto "Deflusso ecologico", ovvero quel livello minimo vitale che, in base alla normativa europea, dovrà essere garantito al Piave dal 2021. I tecnici sono già impegnati con misurazioni visive della portata, ma anche con apposite analisi. «Con tutti i dati raccolti - ribadisce Romano - potremo sederci ai vari tavoli regionali e nazionali e avanzare le proposte sulla sostenibilità del sistema». Per questo è ben accetto anche il contributo dei cittadini: sul sito internet <http://consorziopiavelab.it>, oltre a trovare informazioni sulle attività, è possibile inviare segnalazioni.

Mattia Zanardo

Canali a secco in centro Il Botteniga ha già sete

Ieri chiusi Priula e Piavesella, nel capoluogo i "cagnani" in sofferenza

di **Andrea De Polo**
TREVISO

I canali di Treviso iniziano ad avere sete: il Botteniga, in particolare, ieri pomeriggio ha cominciato ad abbassarsi in modo evidente. Mentre il Piave, in alcuni punti, si sta alzando come previsto. Cinque giorni dopo le prime "asciutte" dei canali trevigiani, operate dal **Consorzio di Bonifica Piave**, si iniziano a vedere gli effetti dei primi test sui corsi d'acqua, simulando la situazione che entro il 2022, complice la direttiva europea sul deflusso ecologico, potrebbe diventare la norma: meno acqua sulla rete di canali e canalette per incrementare la portata del Piave. L'incubo è che in una città senza rete fognaria (Treviso) i canali a secco si trasformino in maleodoranti cloache a cielo aperto.

Gli effetti. Ieri mattina il piano di "asciutte" del Consorzio si è completato. Alle 5 rubinetti chiusi alle prese di Nervesa e il Canale della Vittoria ha iniziato ad abbassarsi. Alla stessa ora via al progressivo svuotamento dei canali Priula e Piavesella, più a Sud: riapriranno tutti il 26 marzo. Nei giorni scorsi, dal 16 marzo, il calendario delle "asciutte" aveva già previsto lo svuotamento di Asolo-Maser, Roggia Ulliana e Canale del Bosco, presa di Fener e Brentella. Significa che tutte le grandi arterie idriche della Marca, che riforniscono il reticolo di "vene" costituito dai canali più piccoli che arrivano fino in centro città, resteranno a secco, simulando una siccità estrema e, allo stesso tempo, testando le direttive della normativa europea sul deflusso ecologico che entro il 2022 im-

porrà di trattenere l'acqua dei canali a favore del Piave. I risultati scientifici della grande "asciutta" si avranno nei prossimi giorni. Ieri pomeriggio si

è registrato un aumento del livello del Piave a Ponte: da 0,72 metri (dato delle 5 del 18 marzo) a 0,85. Ma i tecnici del Consorzio spiegano che potrebbe dipendere anche dalle precipitazioni degli ultimi giorni.

In città. La grande asciutta servirà anche a effettuare alcune opere di manutenzione sui canali. L'attenzione è tutta concentrata sul centro di Treviso: la polizia locale è allertata in attesa di ricevere le prime segnalazioni, soprattutto in merito a cattivi odori. Il Botteniga, alimentato anche dal Piavesella chiuso ieri mattina, è il corso d'acqua che ha reagito



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



➔ TREVISO VIA ROGGIA



Il canale Roggia ieri pomeriggio. Nella foto grande il Botteniga quasi in secca a Ponte Mazzaroli, tra il Put e le mura

➔ SPRESIANO



Le piatte del canale Bivusella a Vignadalle è scottate alle F di ieri

➔ TREVISO PONTE DE PRIA



Il livello del Botteniga ieri tra viale Fùè Giacoda e viale Durchiolletti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

20 marzo – www.argav.wordpress.com

[22 marzo, nella Giornata mondiale dell'Acqua, a San Donà di Piave \(Ve\) la presentazione alla stampa del Festival della Bonifica – Terrevolute, che si terrà a maggio 2018](#)

Posted on 20 marzo 2018 by argav

Giovedì 22 marzo 2018, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, **AnbiVeneto**, l'associazione regionale dei Consorzi di bonifica e **Università di Padova**, Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA), **presentano alla stampa** alle ore 11, "**Terrevolute-Festival della Bonifica**" nella sede del Consorzio di bonifica Veneto Orientale (piazza Indipendenza 25) a **San Donà di Piave(Ve)**.

Il Festival si terrà dal 24 al 27 maggio, sempre a San Donà di Piave. Attraverso spettacoli, mostre e convegni, tratterà **temi** quali lo sviluppo dei territori, il rapporto uomo-ambiente, agricoltura e alimentazione, storia e cultura, partendo dall'assunto che le aree di pianura sono state rese abitabili grazie a plurisecolari lavori di bonifica e che l'attenta gestione del territorio, a partire della risorsa idrica, è garanzia futura di sicurezza e qualità della vita. L'iniziativa è **patrocinata** da Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Ambiente, Regione del Veneto, Comune di San Donà di Piave e Università di Padova.

Programma della presentazione. L'incontro, presentato e moderato da Antonio **Boschetti**, direttore de l'Informatore Agrario, inizierà alle ore 10:30 con la registrazione ospiti, alle ore 11:00 ci sarà la proiezione del **video "Cattedrali dell'Acqua"** prodotto dall'Associazione Triveneta dei Dirigenti di Bonifica in collaborazione con le Anbi di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige; alle ore 11:30 saluti istituzionali di **Giorgio Piazza**, presidente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, **Andrea Cereser**, sindaco di San Donà di Piave, **Giovanni Luigi Baldo**, direttore DiSSGeA Università di Padova, **Giuseppe Romano**, presidente di ANBI Veneto, **Gianluca Forcolin**, vice presidente della Regione del Veneto; ore 12:00 presentazione di Terrevolute- Festival della Bonifica da parte di **Andrea Crestani**, direttore di ANBI Veneto ed **Elisabetta Novello**, curatrice del Festival.

Orario previsto di conclusione, ore 12:30; **gradita conferma di partecipazione** a segreteria@anbiveneto.it t. 041 716 533 (Laura Carestiatto)

The screenshot shows the ARGAV website interface. At the top, there is a header with the ARGAV logo and navigation links. The main content area features a large image of a green field with a red flower. Below the image, the article text is displayed, including the title, date, and a brief introduction. On the right side, there are several sidebar widgets: 'Visite dal 18/12/2010', 'NEWS ARGAV', 'La rete Argav', 'UNAGA', and 'Articoli Recenti'. At the bottom, there is a small blue box with the text 'QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE?'.